

Stagione lirica e di balletto 2023

ANDREA CHÉNIER

dramma d'ambiente storico in quattro quadri

libretto Luigi Illica, dal romanzo omonimo di François-Joseph Méry

musica **Umberto Giordano**

La trama

Quadro I

Giardino d'inverno nel castello dei Conti di Coigny. Primavera 1789

Si prepara una festa: sotto i rigidi comandi di un arrogante maggiordomo, alcuni servitori completano l'assetto dell'ampio giardino d'inverno; e fra loro si distingue Carlo Gérard, infatuato delle idee rivoluzionarie. Accompagnata dalla figlia Maddalena e dalla mulatta Bersi, la contessa di Coigny dà l'ultima occhiata ai preparativi; Maddalena, nemica delle mode ridicole, si ritira con Bersi per andare a indossare una veste semplicissima. Il servo Gérard la segue appassionatamente con lo sguardo: è segretamente innamorato di lei.

Gli invitati giungono dal maestro di casa: e fra loro è il poeta Andrea Chénier. Per esaudire la preghiera di Maddalena, dall'avvenenza della quale è stato conquistato, Chénier improvvisa un veemente brano lirico. Ma i versi umanitari del poeta, ispirati a sentimenti di solidarietà per il popolo misero e oppresso, provocano sdegno. Maddalena prende le difese del giovane che, commosso da questo gesto affettuoso, si allontana rapidamente dalla sala. La festa è di nuovo gravemente turbata dall'entrata di una folla di povera gente. È la plebaglia che, condotta da Gérard, piange la propria miseria. L'indignazione degli aristocratici è al colmo: la contessa rimprovera e licenzia Gérard che risponde con arroganza, strappandosi la livrea di dosso. Respinti gli straccioni, la festa può riprendere il suo tono al ritmo di una gavotta.

Quadro II

Una strada di Parigi, in un pomeriggio del giugno 1794, in pieno Terrore.

Il sanculotto Mathieu, soprannominato «Populus», spolvera un busto di Marat collocato su di un altare. La mulatta Bersi, vestita da «meravigliosa», vedendosi osservata da un «Incredibile», cerca di distogliere i sospetti dell'elegantissima spia con dichiarazioni e contegno adeguato ai tempi. Chénier confida al suo amico Roucher che da qualche giorno riceve delle strane lettere di donna: e che finalmente la misteriosa scrittrice ha dimostrato di voler uscire dall'incognito, perché gli ha dato un appuntamento sotto il busto di Marat. Roucher sospetta in tutto questo una provocazione e convince Chénier ad accettare un passaporto per fuggire da Parigi. Dal Palazzo dei Cinquecento escono i rappresentanti della nazione e una moltitudine si accalca al loro passaggio: ecco Robespierre, salutato da un agitare di fazzoletti, di coccarde e di berretti frigi. Intanto l'Incredibile parla con Gérard che, sempre innamorato di Maddalena, gli ha dato incarico di cercare ad ogni costo la sua antica padroncina. L'Incredibile promette a Gérard che riuscirà a farlo incontrare con la contessina di Coigny: ma i suoi vigili occhi non si stancano di seguire i gesti e i passi di Chénier e di Roucher che egli considera sospetti. Un gruppo di allegre «meravigliose» invade la scena, per discendere nei sotterranei del Café Hottot; e una di esse, Bersi, conferma furtivamente a Chénier che fra poco verrà a incontrarlo una donna minacciata da grave pericolo. Roucher torna a consigliare diffidenza, ma Chénier vuole ad ogni costo attendere la donna misteriosa presso l'altare di Marat, dove Mathieu viene ad accendere la lanterna cantando la Carmagnola. L'Incredibile esce guardingo dal caffè e va a nascondersi dietro l'angolo della strada. La donna arriva: è Maddalena; è

rimasta sola al mondo e implora aiuto dal poeta. L'amore che era rimasto celato nei loro cuori, esplose con accenti appassionati.

I due giovani si dispongono a fuggire, ma l'Incredibile li ha spiati e ha avvertito Gérard che giunge seguito da lui. L'antico servo di Coigny che non riesce a spegnere la sua passione, tenta di rapire Maddalena e il poeta lo colpisce al viso con lo stocco; Roucher che vigilava, accorre in difesa dell'amico e scarica la pistola contro l'Incredibile, il quale però fugge, illeso, alla ricerca della polizia. Chénier ferisce gravemente Gérard che tuttavia, credendosi in punto di morte, ha una resipiscenza e informa Chénier che il suo nome è stato già annotato dall'accusatore pubblico. Per salvare il poeta, dichiara poi all'Incredibile sopraggiunto, di essere stato ferito da mano ignota.

Quadro III

La Prima Sezione del Tribunale Rivoluzionario.

Mathieu arringa il popolo allo scopo di raccogliere i fondi necessari alla guerra contro l'Europa coalizzata, ma le sue parole non hanno molto successo. Chi riesce invece a commuovere l'uditorio è Gérard, guarito dalla ferita mortale. Tutti, specialmente le donne, vengono a gettare nell'urna denaro e indumenti: una vecchia cieca offre il nipote all'esercito. Sciolta la seduta, Mathieu si mette a spazzare il locale. Entra l'Incredibile che, mentre fuori si danza la Carmagnola, avverte Gérard che Chénier, arrestato, si trova al Lussemburgo e lo esorta a firmare un atto di accusa contro il poeta. Gérard sente rinascere l'odio e benché tremante e perplesso firma l'atto con il quale Chénier viene accusato di tramare contro la Patria. Maddalena, desolata, viene ad implorare Gérard perché Chénier sia salvo; quando Gérard le confessa la profonda passione che ha sempre nutrito per lei, si dichiara pronta a donarsi e perfino a dare la sua vita pur di salvare il poeta. Commosso, Gérard promette di intercedere. L'aula si riempie intanto di plebe, avida di assistere al processo contro i cittadini rei di tradimento. A costoro nessuna difesa è consentita; soltanto Chénier riesce ad ottenere la parola, impressionando il pubblico in suo favore. Ne approfitta Gérard per presentarsi dinanzi ai giudici e dichiarare di averlo accusato falsamente. Ma la sua ritrattazione è considerata dall'assemblea come il gesto di un venduto e di un mistificatore. Con un atto d'imperio il Tribunale condanna a morte tutti i processati.

Quadro IV

Il cortile della prigione di San Lazzaro.

Andrea Chénier confida a Roucher il suo amore per Maddalena che viene introdotta nella prigione. Ella vuole morire con il suo amante e chiede di sostituirsi ad una delle donne condannate a morte: il carceriere promette che farà di tutto per esaudirla. Mentre Gérard va a compiere l'ultimo tentativo di salvezza ricorrendo a Robespierre, i due innamorati alzano un inno alla morte che presto li unirà definitivamente. Appare la carretta dei condannati: rassegnati, calmi, i due salgono sulla carretta che s'avvia lentamente verso il patibolo.

(da: Andrea Chénier, programma di sala, Stagione lirica 1986, Auditorium del Conservatorio, Archivio Storico Ufficio Stampa Teatro Lirico di Cagliari)